

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Domani

Festa di Sant'Andrea Apostolo, patrono della parrocchia di Osteria Nuova.

1° dicembre

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali della curia (Curia vescovile, dalle 9.30 alle 12).

8 dicembre

La festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria risalta in alcuni luoghi della diocesi: a Ceri, nel santuario dedicato alla Madre della Misericordia; a Santa Maria di Galeria nel santuario di Santa Maria in Celsano dedicato alla Madre della consolazione; e nelle parrocchie di Riano e della Giustiniana dedica alla vergine venerata nella sua Immacolata Concezione.

15 dicembre

Ritiro del clero (Centro pastorale, dalle 9.30).

Diplomi in «Inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità nella catechesi e nella liturgia» Nella Chiesa che accoglie

Il corso di formazione è stato frequentato dalle catechiste diocesane e da oltre cento persone a distanza dalla Sardegna

DI MARIA ROSA COPPOLA *

Si è concluso il 14 novembre, con la consegna del diploma alla presenza della preside suor Piera Ruffinatto, il corso universitario di alta formazione "Inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità nella catechesi e nella liturgia", tenutosi nel periodo gennaio-giugno 2020, presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Il corso, è stato frequentato in presenza da 17 catechiste della diocesi di Porto-Santa Rufina e in collegamento online da 150 persone, la prevalenza delle quali apparteneva dalle diocesi della Sardegna. La partecipazione dei partecipanti, dopo la consegna del lavoro finale richiesto, ha ricevuto il diploma e altri l'attestato di partecipazione. Tutti gli incontri formativi hanno avuto relatori di elevata professionalità e comprovata conoscenza in materia di disabilità e disagio nei bambini e nei ragazzi, questa a conferma di quanto la formazione sia ormai un elemento imprescindibile nell'accoglienza dei bambini con fragilità. Durante gli incontri, per quelli in presenza, è stato possibile, al termine di ogni lezione, confrontarsi e simulare casi concreti, possibili situazioni complicate da gestire. Il corso ha avuto lo scopo di "consegnare" a tutti i partecipanti strumenti adeguati per favorire una vera accoglienza e una vera inclusione nel gruppo della catechesi. Ha formato e informato i catechisti, abbattendo eventuali pregiudizi e ansie, che molto spesso animano gli incontri, dovuti proprio alla non conoscenza o al

La preside dell'auxilium suor Piera Ruffinatto (in basso al centro) assieme alle neo diplomate delle parrocchie



timore di non essere adeguati in quella situazione. Certo, il corso non è un punto di arrivo ma di partenza, di scoperta, di stupore per quella fragilità che spesso ci interroga e ci fa sentire inappropriati senza una adeguata formazione. In "Evangelii gaudium" papa Francesco ci ricorda come il catechista deve essere creativo e come la Chiesa deve essere una «Chiesa» in uscita "... con le porte aperte»; come «uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada» (cfr EG 46). Questa definizione della Chiesa, rende perfettamente l'immagine di cosa significa accogliere e includere un bambino o un ragazzo, colui che sta al "bordo della strada": servire una direzione, servire spesso rallentare il

passo, avere pazienza, mettere da parte i dubbi nella certezza che un bambino con fragilità, nel gruppo, è una risorsa per i compagni che sperimenteranno e testimoniare l'amore per il più piccolo... nella gioiosa fiducia di quanto Gesù dice nel Vangelo di Matteo: «Tutto quello che avete fatto uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (cfr Mt 25,31-46). A volte sarà faticoso, a volte si avrà una sensazione di incapacità, di frustrazione, esattamente gli stessi sentimenti provati dai bambini con disabilità, ma alla fine come ci ricorda il Papa l'amore è dimenticare se stessi e servire gli altri. La gratitudine dell'ufficio catechistico va alla Cei, alla diocesi e all'università Auxilium che hanno sostenuto ed incoraggiato l'attuazione di questo corso e le persone, catechiste, mamme, che con entusiasmo lo hanno frequentato in un periodo storico così complicato come quello che stiamo vivendo.

* responsabile del settore catechesi e persone con disabilità



Il vescovo Angelo Vincenzo Zani

Università Auxilium, la prolusione di Zani: la nuova educazione

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Giovedì scorso la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" ha inaugurato l'anno accademico 2020-2021. L'evento, nel rispetto delle misure anti-Covid, è stato trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della Facoltà. La preside, suor Piera Ruffinatto, ha introdotto l'evento con il pensiero al 50° anniversario dell'erezione canonica dell'"Auxilium" della Facoltà di Scienze dell'Educazione. «Era la prima Facoltà pontificia affidata a donne - ha sottolineato - la nostra storia insegna ciò che umanamente sembrava allora un'utopia impossibile si è realizzata grazie alla collaborazione di donne coraggiose, animate da una grande passione per l'educazione, così permettendo un nuovo passaggio nella storia dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, cioè la consegna ad esprimere la specifica missione salesiana anche a livello universitario».

Nella sua prolusione, dal titolo "Reinventare l'educazione. Il contributo dell'Università", il vescovo Angelo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, ha colto l'essenziale valorizzazione del patrimonio pedagogico delle religiose. «L'educazione - ha precisato il presule - è oggi sfidata nei suoi valori più profondi: il primato della persona e della comunità, la ricerca del bene comune, la solidarietà e la cooperazione, la cura delle fragilità, l'attenzione ai meno fortunati, il rapporto tra l'uomo, la natura e l'ambiente e, di conseguenza, il compito dell'educazione ad esso connesso». La risposta del Patto Educativo Globale a queste istanze trova luce nel "nuovo umanesimo" di cui parla papa Francesco e, specifica il presule, «La realtà accademica è il contesto culturale ed educativo che per specifica vocazione può sintonizzare e sviluppare le caratteristiche e le potenzialità della persona in formazione». Tre punti, "vanno approfonditi e applicati in modo specifico nella formazione dei formatori affinché in vista dei loro compiti educativi, coltivino sempre meglio i tratti fondamentali della loro professione": sull'autorevolezza della loro personalità adulta fa della propria cultura e offerta formativa un dono da restituire e non un potere da affermare, e su un modello pedagogico che si ispira al valore della testimonianza umana e alla capacità di fare sempre spazio ai più lenti e privilegiare gli ultimi. La mattina è continuata con il saluto di don Angel Fernández Artime, Gran Cancelliere, che ha proclamato "docente emerita" suor Ha Fong Maria Ko, docente di Sacra Scrittura, consulente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani. Infine, il saluto di madre Yvonne Reungoat, Vice Gran Cancelliere e Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che nel suo augurio sintetizza il senso di questo atto accademico: «scegliete la via ardua e affascinante dell'educazione perché tutti riceviamo in affidamento il futuro del mondo. L'educazione si fonda sulla speranza. È seminare germi di bene con la certezza che cresceranno e porteranno frutto». Per approfondire c'è www.pse-auxilium.org.

NOMINE DI PARROCI

Alla Giustiniana va Tristano, Spano entra a Isola Sacra

DI SIMONE CIAMPANELLA

Domenica scorsa la comunità della Beata Vergine Maria Immacolata alla Giustiniana e quella della Divina Provvidenza a Fiumicino hanno accolto i loro nuovi parroci. Il vescovo Reali ha insediato padre Giuseppe Tristano come parroco nella comunità di Roma durante la Messa delle 11. Nel pomeriggio il presule ha poi introdotto padre Enrico Spano nella comunità di Fiumicino. Durante il rito dell'ingresso si sono ripetuti alcuni gesti che caratterizzano la missione del parroco nella porzione del popolo di Dio che gli affida il vescovo. L'aspersione con l'acqua benedetta, memoria della grazia del battesimo. L'incensazione dell'altare dove si compie il mistero del sacrificio di Gesù. Il pastore ha poi affidato ai sacerdoti i luoghi della chiesa. Il tabernacolo, il confessionale e la sede. Durante le celebrazioni il vescovo ha sottolineato il servizio a cui sono chiamati i sacerdoti partendo dal vangelo di Matteo che si legge nell'ultima domenica dell'anno liturgico. Il giudizio universale indica la profonda natura della vita cristiana. Essa si dispiega nella preferenza ai più fragili, ai più poveri, a quelli che sono emarginati. «È lo stesso Vangelo - ha spiegato il presule - che ci dice la sorpresa dei giusti e degli ingiusti nel sapere che il Signore è in mezzo nei due gruppi di persone e prende su di sé la situazione di ognuno: la fame, la sete, la nudità, la malattia l'emarginazione perché straniero o carcerato». I parroci hanno il compito di ricordare la presenza di Gesù nei fratelli più piccoli e di suscitare e sostenere l'incontro con il Vangelo attraverso la preghiera e l'accoglienza degli altri.

SOLIDARIETÀ

La Croce rossa italiana a Casalotti

Il sabato della scorsa settimana, 21 novembre, si è svolta, dopo molti anni, la giornata per la donazione del sangue presso la parrocchia di Santa Rita da Cascia a Casalotti, per volontà del parroco don Lulash Brrakaj e del Presidente del comitato del 13° e 14° municipio della Croce rossa italiana (Cri) di Roma, Felice Pistoia. La domenica successiva la parrocchia ha poi ospitato l'unità cinofila e quella per i soccorsi speciali della Cri. Durante la giornata le donne e gli uomini della Cri hanno anche effettuato dimostrazioni, tenute da personale specializzato, di manovre salvavita e primo soccorso. Sono state due belle giornate di testimonianza di giovani e adulti, tutti volontari, che mettono a disposizione il loro tempo per aiutare il prossimo. Tale iniziativa, ottimamente organizzata, è stata molto apprezzata dai parrocchiani. Infatti, sono state 32 le persone che hanno risposto alla chiamata donando il loro sangue con generosità e carità e sono state raccolte tante sacche che contribuiranno a salvare vite. Il sacerdote ha ringraziato tutti i volontari della Cri e i generosi donatori. Questa iniziativa, coerente con il tema pastorale parrocchiale "Condivisione e fratellanza", si inquadra in un più ampio progetto voluto da don Lulash per un impegno di tutta la comunità parrocchiale a favore delle persone e delle famiglie più bisognose e deboli.

Luca Bafundi



Campagna Caritas per donare un Natale sereno

Il vescovo Reali: «Dobbiamo sostenerci tutti assieme per superare la pandemia. La generosità di ognuno costruisce la speranza per molti»

DI ANNA MOCCIA

Aiutare le famiglie in difficoltà a trascorrere un Natale sereno. Con questo obiettivo la Caritas di Porto-Santa Rufina lancia per il tempo di Avvento l'iniziativa "Natale da fratelli", una raccolta fondi per aiutare quanti hanno perso il lavoro o si trovano ad affrontare difficoltà economiche crescenti a causa dell'emergenza Coronavirus. Cresce, infatti, il numero dei poveri che, con l'aggravarsi della situazione, sono costretti a chiedere aiuto alle Caritas parrocchiali. Da marzo i volontari sono impegnati di continuo e in misura sempre maggiore rispetto al

pre-pandemia nella distribuzione di pasti da asporto, di pacchi alimentari, oltre che nel sostegno per le spese correnti, quali bollette e affitti. Non più solo migranti o senza fissa dimora ma anche tante famiglie che non riescono a mettere un piatto a tavola. «L'emergenza sanitaria mette sempre più in grande difficoltà persone e famiglie che faticano a garantirsi i beni primari - ha dichiarato il vescovo Reali -, aggravando situazioni che già erano precarie prima della pandemia. L'Avvento che ci prepara alla nascita di Gesù, nato povero tra i poveri, è un tempo per riscoprire la bellezza e la forza della solidarietà. Attraverso il soste-

gno reciproco siamo certi di superare tutti assieme la prova che stiamo vivendo perché la generosità di ognuno costruisce la speranza per molti». La Caritas diocesana utilizzerà le donazioni ricevute trasformandole in buoni spesa, con i quali le famiglie potranno recarsi presso i supermercati ed acquistare liberamente ciò di cui maggiormente necessitano.

«Non possiamo permettere che questo virus tolga ai bambini e alle loro famiglie la magia del Natale - afferma la direttrice di Caritas Porto-Santa Rufina Serena Campitelli -. È tanto importante in questo nostro tempo riscoprire la fraternità che, come afferma pa-

pa Francesco nella sua terza enciclica "Fratelli tutti", "è l'unica risposta umana e cristiana all'epidemia da Covid-19". Speriamo che in tanti accolgano il nostro appello per vivere un "Natale da fratelli". Le donazioni potranno essere effettuate con bonifico sul conto IT82T 08327 03228 000 000 000 800 intestato a "Diocesi di Porto-Santa Rufina" indicando come causale "Natale da fratelli" oppure il contributo potrà essere effettuato attraverso la propria parrocchia. Per ricevere informazioni sulla campagna "Natale da fratelli" si può contattare lo 06.99.46428 oppure scrivere a caritas@diocesiportosantarufina.it.